Anno 51.° - N. 240

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 9 Ottobre 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO — 8 OTTOBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 867)

LUNGO TUTTA LA FRONTE AZIONI PREVALENTEMENTE DI ARTIGLIERIA.

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA, FRA PODLAKA E IL VERSANTE NORD DELLA VAL DI CHIAPOVANO, NOSTRI ESPLORATORI CATTURARONO UNA DIECINA DI PRIGIONIERI.

SUL CARSO, VERSO IL LOKAVAC, PATTUGLIE NEMICHE VENNERO POSTE IN FUGA.

Generale CADORNA.

La cattura d'una torpediniera austriaca

ROMA, 8. — L'ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:
Nella scorsa settimana catturammo in Adriatico una torpediniera austriaca. Essa è entrata a far parte del nostro naviglio silurante. (Stefani)

La fuga d'un sottomarino tedesco internato a Cadice

La revoca degli ufficiali dell'Arsenale

MADRID, 8 — (Ufficiale) **Un sottomarino tedesco, internato a Cadice, è fuggito. Il governo procede ad una inchiesta sulle circostanze della fuga ed ha ordinato una istruttoria per accertare le responsabilità, stabilendo frattanto l'immediata revoca del capo dell'Arsenale, Caracas, e di parecchi altri ufficiali superiori. Il presidente del consiglio Dato ha avuto varie conferenze col marchese di Lima.** (Stefani)

MADRID, 8. — **Il presidente del consiglio Dato ha chiesto informazioni a Cadice ed a San Sebastiano intorno alla fuga del sottomarino ed ha comunicato al marchese di Lima che il sottomarino non aveva a bordo munizioni perchè al momento del suo internamento i siluri, le bombe e le granate erano state depositate all'arsenale. Il comandante tedesco aveva dichiarato al comandante della torpediniera spagnuola che rimorchiò il sottomarino «U 293» che egli sapeva che sarebbe stato internato per essere penetrato nelle acque territoriali spagnuole.**

Il ministro della marina ha visitato il presidente del Consiglio Dato. Si attribuisce grande importanza al Consiglio dei ministri che avrà luogo domani. Il ministro della marina ha avuto una nuova conversazione con le autorità marittime di Cadice. (Stef.)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La prima seduta a Pietrograda del parlamento preparatorio

Il nuovo ministero di coalizione

PIETROGRADO, 7. — **Il Parlamento preparatorio si riunì alle ore 9 di sera. Tschaidze fu eletto presidente. La presidenza fu composta di dieci membri, comprendenti fra gli altri gli ex-ministri Avksentiew, Tchernow massimalisti, Trozky e Kamenef. La presidenza propose la discussione sul rapporto della delegazione del parlamento preparatorio relativo allo scambio di vedute col governo circa la costituzione del potere. Tzeretelli prese di tenere una seduta segreta. La proposta fu approvata con 105 voti contro 70.** (Stef.)

PIETROGRADO, 8. — **Il Comitato esecutivo dei Consigli dei delegati operai e soldati decise all'unanimità di convocare per il 2 corrente il Congresso generale dei delegati operai, soldati e contadini.** (Stefani)

PIETROGRADO, 8. — **Si considera come assicurato l'accordo fra i ministri ed i rappresentanti della conferenza democratica, gli industriali di Mosca ed i cadetti per la costituzione di un ministero di coalizione.**

Dal Baltico al Mar Nero

Un brillante colpo di mano russo

750 soldati e 12 ufficiali tedeschi prig.

PIETROGRADO, 8. — Il comunicato del grande Stato maggiore del 7 ottobre dice:

« **FRONTE SETTENTRIONALE. — Fuoco di fucileria, più attivo nella regione di Jacobstadt.**

« **FRONTI OCCIDENTALE E SUD-OCCIDENTALE. — Fuoco di fucileria.**

« **FRONTE ROMENO. — Il giorno 6 alle ore 6, dopo preparazione di artiglieria, elementi di un reggimento effettuarono un colpo di mano e si impadronirono di un'altura a metà del villaggio di Watskoutzy situato a due verste a nord-est della citt di Serat. Verso le ore 13 il nemico tentò contro attacchi che furono respinti. Il colonnello Menzevrdeze, valoroso comandante del reggimento, rimase gravemente ferito. In seguito al violento fuoco di artiglieria nemica i nostri elementi avendo adempiuto il loro compito di esplorazione, abbandonarono il villaggio di Waskoutzi e ritornarono al loro punto di partenza. Il numero dei prigionieri registrati finora ascende a 12 ufficiali e 750 soldati. Prendemmo anche tre mitragliatrici.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. Nulla di particolare. In direzione di Sigal una nostra squadriglia di tre aeroplani eseguì un volo sulla regione di Faye, dove lanciò tredici pudi di bombe** » (Stefani)

Un generale russo-romeno in Bucovina

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — Fronte del principe di Baviera. — A nord est di Riga presso Dunaburg e sul Zbrucz fuoco reciproco di artiglieria fu vivo a parecchie riprese.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nella Bucovina i russi attaccarono col l'appoggio di automobili blindate le nostre posizioni a Maschkutz. Il nemico fu respinto dal nostro fuoco e fatto indietreggiare da Maschkutz con contrattacco delle truppe tedesche e austro-ungariche. Nel gruppo Mackensen l'attività combattiva di artiglieria riprese sul Sereth inferiore e presso Tulcea ». (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — Presso il Sereth in Bucovina il nemico attaccò ieri dopo forte preparazione di artiglieria. Fu respinto presso S. Onufry dal nostro fuoco e ricacciato presso Weschkmutz con un contrattacco dalle truppe austro-ungariche e tedesche ». (Stefani)

La cattura del conte Mayer

PIETROGRADO, 8. — Sul fronte del Caucaso in un audace raid gli esploratori russi catturarono il conte Mayer comandante dell'aviazione tedesca nel Mar Nero. (Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati del maresciallo Haig

Avanzata tedesca infranta

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Un'avanzata tentata dal nemico stamane all'alba a sud di Reutel è stata infranta dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Verso sera il nemico ha effettuato un violento tiro di sbarramento contro la maggior parte del nostro fronte fra Brodseinde ed Holiebeke, senza sferrare alcun attacco. La artiglieria avversaria è stata attivissima oggi sul fronte di battaglia. Sul rimanente del fronte niente altro da segnalare.

Aviazione. — **Il tempo sempre cattivo non favorì la cooperazione dei velivoli con l'artiglieria. Una tonnellata e mezza di esplosivo è stata lanciata contro vari obbiettivi compreso una stazione. I nostri aeroplani da combattimento sono usciti ogni volta che è stato possibile. Uno di essi non è ritornato. Anche un nostro velivolo da bombardamento non è ritornato dalla notte del 4 corrente.** (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria è divenuta a momenti violenta nel Belgio, in vari punti del fronte dell'Aisne e sulla riva destra della Mosa.

I comunicati tedeschi

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 7 dice:

« **Fronte occidentale.** — Causa il tempo piovoso e vento l'attività combattiva fu debole in quasi tutti gli eserciti delle Fiandre. Violento fuoco di molestia con alcune raffiche violente si mantenne sul terreno di battaglia fra Le Chapelle-Zand Borordre. Dinanzi a Verdun sulla riva orientale della Mosa l'attività del fuoco si ravvivò qualche momento. Scontri di ricognizione provocarono colà come pure in parecchi settori una temporanea intensificazione di fuoco reciproco.

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un Comunicato ufficiale del 7 dice:

« Nelle Fiandre il combattimento di fuoco si accrebbe la sera fra Langemarck e Zonnebecke. Sugli altri fronti nulla d'importante ». (Stefani)

Come si svolse la battaglia di Ramadie e venne catturato un esercito turco

LONDRA, 8. — Edmondo Candler telegrafa da Ramadiè in data 28 settembre i seguenti particolari sulla recente vittoria riportata dalle truppe inglesi in quella regione:

L'azione cominciò la notte del 28. Le nostre truppe avanzarono in due colonne sulle due rive dell'Eufrate al canale di Habbaniyah che si trattava di attraversare. Le colline furono rapidamente occupate ed alle tre del mattino la diga era già riparata e permetteva la traversata del canale.

Mentre i turchi sgombravano le colline modificammo la nostra linea di ... di destra si portò ad occidente passando dietro la colonna ... e divenendo così l'ala sinistra dell'esercito. Frattanto la cavalleria descrivendo un vasto movimento attraverso il deserto occupata la strada di Aleppo a cinque miglia ad est di Ramadiè, completava l'accerchiamento dei turchi, poichè questi non avevano ponti dietro di essi. All'una del pomeriggio una colonna attaccò la destra delle colline di Ramadie, mentre un'altra colonna girava attorno delle colline di Aziziah.

Le fanterie anglo-indiane presero di assalto le colline di Ramadie le quali formano un vero spalto nudo pienamente esposto ai fuochi concentrati dall'avversario. Essi mantennero tenacemente le posizioni conquistate ed al tramonto vi si trincerarono. La loro tenacia tenendo occupati i turchi, permise all'altra colonna di avanzare senza grandi resistenze.

Vedendosi accerchiati dalla cavalleria inglese i turchi inviarono due barche armate a cannoneggiare la cavalleria che rispose ed affondò le due barche. Nella notte poi i turchi attaccarono tentando di rompere il cordone della cavalleria, ma non vi riuscirono ed abbandonarono il tentativo.

Verso l'alba la fanteria inglese riprese l'attacco e nonostante il fuoco vivissimo e i ripetuti contrattacchi si impadronì verso le 8 della testa di ponte sul canale di Aziziyah. I turchi allora in massa si arresero su tutta la linea. Bandiere bianche furono issate ed il generale Ahmed bey depose le armi con tutto il suo esercito. Alcuni turchi soltanto erano riusciti a sfuggire. Tutta l'artiglieria è nelle nostre mani.

I 17 miliardi votati dal Congresso per la guerra e per prestiti agli alleati

LONDRA, 8. — **L'ambasciata degli Stati Uniti annuncia che il congresso, da quando fu convocato in sessione straordinaria lo scorso aprile al momento della dichiarazione di guerra pose 17 miliardi di dollari a disposizione del governo degli Stati Uniti ed autorizzò contratti per 2 miliardi e mezzo. La maggior parte di questo denaro è destinato alla guerra e ai prestiti agli alleati.** (Stef.)

Le repubbliche latine d'America solidali con le democrazie

MONTEVIDEO, 8. — **Un messaggio del Presidente della Repubblica alla Camera dichiara che il governo dell'Uruguay non ha ricevuto nessuna offesa diretta dalla Germania, ma che è necessario rendersi solidali coi difensori della giustizia e della democrazia delle piccole nazioni.** (Stef.)

LIMA, 8. — **La legazione di Spagna è stata incaricata della tutela degli interessi tedeschi al Perù.** (Stef.)

L'inchiesta sulla banda di Bolo operante al comando di Bernstorff per tradire la Francia

PARIGI, 8. — Numerosi dispacci da New York ritardati in trasmissione, danno relativamente all'inchiesta ufficiale sulle mene di Bolo pascià, numerosi particolari, alcuni dei quali sono già noti.

Ne risulta specialmente che le dichiarazioni dell'Attorney generale Lewis, incaricato dell'inchiesta su Bolo pascià dal governatore Withman, non lasciano alcun dubbio sulla partecipazione di Bernstorff agli intrighi di Bolo.

Pavenstadt, socio della Banca Amsinck, depose che Bolo gli aveva fatto credere di essere un patriotta francese pacifista, desideroso di influire sulla opinione pubblica francese mediante l'acquisto di giornali e che la Germania era pronta ad una pace sulla base della cessione di una parte dell'Alsazia-Lorena contro una parte delle colonie francesi ed allo sgombero del territorio francese.

Pavenstadt rispose a Bolo che Bernstorff era la sola persona che potesse procurare i fondi.

Bolo rispose che la provenienza dei fondi gli era indifferente.

Pavenstadt interrogò al riguardo Bernstorff, alla presenza di Hugo Schmidt, amministratore della Deutsche Bank e assente Bolo; Bernstorff aderì. In seguito ad una comunicazione di Bernstorff, la Deutsche Bank girò 1.683.000 dollari alla National Park Bank e al Guaranty Trust a credito di Bolo. Questi li ripartì così: 170.00 a credito di Humbert presso la Banca Morgan, 5.000 a credito di Jules Bois, 524.000 a credito della signora Bolo al Comptoir d'Escompte di Parigi ed il saldo a disposizione di Bolo, presso la Banca Morgan, che li girò alla Banca Perier di Parigi.

Schmidt produsse gli otto telegrammi scambiati nel marzo ed aprile 1916 fra lui e la Wilhelmstrasse, mentre Bolo era agli Stati Uniti. Tali dispacci lo autorizzavano a mettere fondi a disposizione di Bolo, e in essi Bernstorff era designato col nome di Charles Gledhill e la Wilhelmstrasse col nome di William Foxley.

I giornali di New York dicono che Bolo giunse a New York il 22 febbraio 1916 e ne ripartì il 17 marzo; prese grandi precauzioni per non essere veduto in compagnia di agenti tedeschi, ma conferì direttamente con Bernstorff a Washington.

Lewis dichiarò che nel marzo 1916 Bolo offrì un pranzo a Hearst, Jules Bois, il capitano von Papen, addetto militare tedesco, il capitano Beyes ex-addetto militare tedesco e Pavenstadt. I funzionari del dipartimento di Stato di Washington confermano di possedere le prove che Bernstorff dirigeva l'impiego dei fondi versati a Bolo, ma rifiutano di dare adesso particolari. Altri dispacci annunciano che Lewis implicò nel caso Bernstorff, Hugo Schmidt, che fu arrestato all'indomani della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Germania. Pavenstadt ha una casa di commissioni sud-americana controllata dai tedeschi. Sono infine indiziate un certo numero di persone, i cui nomi non sono pubblicati.

SAN FRANCISCO, 7. — Jules Bois dichiara di avere agito in completa buona fede. Bolo gli fece versare 5000 dollari per aiutarlo nell'opera di propaganda francese. Bois, nel caso che la colpabilità di Bolo sia riconosciuta, erogherà la somma a beneficio un'opera di carità francese. (Stef.)

NEW YORK, 8. — **L'Attorney generale Lewis comunica che la dichiarazione di ieri circa il pranzo al quale sarebbero stati presenti Hearts, Boyed e Papen, fu male interpretata, non avendovi assistito nè Boyed nè Papen.**

La deposizione di Leon Daudet

PARIGI, 8. — Una nota dell'Agenzia Havas dice:

Il giudice istruttore, capitano Bouchardon, ha udito il seguito della deposizione di Leone Daudet ed ha inviato in Inghilterra una rogatoria relativa al processo Bolo. (Stef.)

IL GRANDE PROBLEMA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI E DEI CONSUMI

Il riordinamento del commissariato e le dimissioni dell'on. Canepa

Un' intervista del ministro dell' interno, onorevole Orlando

La complessità dell'organismo

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* ha avuto oggi una intervista con l'on. Orlando sulla questione della riforma del commissariato dei consumi.

Il redattore del giornale incominciò col chiedere al Ministro le ragioni dell'indugio a provvedere, di cui il pubblico si era meravigliato.

« — Mi rendo conto — ha risposto il ministro — della impazienza del pubblico, specie in una materia di così grave interesse, come quella degli approvvigionamenti e dei consumi. Ma bisogna pur rendersi conto che appunto per la gravità e la complessità dell'argomento e per le grandi difficoltà che in essa si presentano, il danno del ritardo è minore di quello di un provvedimento, non dirò precipitato, ma anche soltanto affrettato. E, inoltre, gli ipercritici dimenticano che a quegli importantissimi servizi provvede una organizzazione, la quale dura da oltre un anno, fronteggiando situazioni difficilissime. Non ignoro le critiche, talvolta aspre ed appassionate, che le sono state rivolte. Non è qui il momento di discutere: solo mi limiterò ad osservare che, come spesso avviene, tali giudizi prescindono dalle difficoltà enormi che bisogna affrontare e commettono quella ingiustizia politica che la lode ed il biasimo fa esclusivamente dipendere dal successo, più o meno felice, non considerando che vi sono situazioni, le quali talora (e più di frequente in materie come queste) sono più forti della previsione più intelligente, del tecnicismo più esperto, dell'operosità più fervida. Che modificazioni nell'ordinamento del commissariato occorressero, era un punto su cui tutti erano d'accordo, e per primo l'on. Canepa, ma ciò non significa che si debbano necessariamente ammettere dei torti negli uomini, bensì soltanto che lo sviluppo sempre maggiore e le complicazioni sempre più gravi di questo ramo dell'attività economica del paese, impongono una adeguata trasformazione e un continuo adattamento dell'organo destinato a una così delicata e vitale funzione ».

L'autonomia del Commissariato

— E' vero che il dissenso abbia sopratutto riguardato l'autonomia del commissariato?

« — Intendendo questa sua domanda in senso ampio, dovrei rispondere affermativamente, ma, quando si parla di autonomia quest'espressione va presa in un senso affatto relativo. Si può parlare di una maggiore o minore autonomia, ma non si può seriamente pensare ad un ordinamento che tale autonomia distrugga. E' stato assolutamente erroneo il giudizio di parecchi giornali, i quali han creduto che, col nuovo ordinamento, si intendesse trasformare il commissariato in una o in più direzioni generali del Ministero dell'interno, con ordinamento burocratico e coll'ordinaria responsabilità del Ministro, sia pure sussidiato da uno speciale sottosegretario di stato. Una simile soluzione si sarebbe messa contro la realtà; avrebbe cioè urtato contro una difficoltà che neanche il legislatore può superare, non essendo possibile a qualsiasi decreto o a qualsiasi legge di fare che non sia ciò che è. L'autonomia dei servizi del commissariato ha una sua propria ragione di essere che nessuno sforzo può sopprimere. E invero si tratta di una vastissima attività la cui estensione, non solo eguaglia ma anzi supera la media delle attività cui presiede esclusivamente un ministro. Come può mai pensarsi che un uomo il quale arriva a stento a fornire il suo compito (come in generale ogni ministro, ma più specialmente quello dell'interno) possa raddoppiare, a dir poco, la sfera della sua attività? Ma anche a parte queste considerazioni materiali, l'autonomia nel commissariato deriva dal contenuto nettamente tecnico dell'attività di esso. Vi sono, senza dubbio dei ministri tecnici, ma anche per essi, la sfera di competenza del ministro è e rimane essenzialmente politica, ciò che spiega come un borghese possa essere ministro dei LL. PP. La essenziale attività del commissariato, invece, rimane necessariamente tecnica; tutti i più sottili e profondi accorgimenti politici non valgono quando si tratta di avere o di non avere i milioni di quintali di grano che occorrono alla alimentazione del paese. E ancora contro la soppressione dell'autonomia del commissariato stava un'altra considerazione, la quale, se pure non ha che carattere temporaneo, non per questo ha scarsa importanza, e cioè che una brusca modificazione sostanziale del sistema, non avrebbe potuto non produrre una scossa nell'andamento dei servizi, se non addirittura la paralisi di essi. Mentre è di suprema necessità per l'interesse dello stato che l'opera si svolga non solo giorno per giorno, ma anche (e non è esagerazione la mia) ora per ora ».

Le difficoltà in cui si dibatteva il Commissario Generale

— E allora in che senso ella ha detto che le recenti dispute si riferivano ad una maggiore o minore autonomia e che valore ha la creazione di un nuovo sottosegretario di stato all'Interno, per provvedere a quei servizi?

« — Occorre premettere che la istituzione del commissario dei consumi è sorta mercè una inevitabile improvvisazione. Anche qui i facili critici da caffè o da farmacia, non si rendono conto delle difficoltà veramente inevitabili che tale improvvisazione determina. Eppure l'improvvisazione stessa è imposta dalla legge ferrea delle circostanze nelle quali versiamo. Ho detto or' ora che l'attività del commissariato, supera quella media di un singolo ministero. Consideri lei per un momento quale lunga preparazione di lunghi decenni presieda alla costituzione e all'ordinamento di un ministero! Anche quando si tratta della formazione di ministeri nuovi, essi in gran parte assumono servizi che hanno già un proprio sviluppo, una propria salda interna compagine. Nel caso nostro invece, gli anni sono rappresentati dalle settimane. Dai primi germi di questa attività onde si cominciò a disciplinare l'importazione del grano estero, sino all'attuale poderosa applicazione dei servizi, non è passato che appena un biennio. Basta avere un po' di buon senso per comprendere come anche le modificazioni dell'ordinamento siano dovute succedere a brevi intervalli, e come alcune necessità siano venute ponendosi e aggravandosi per forza di cose, al di fuori di ogni provvedimento, al di fuori di ogni prevedibilità. Or precisamente una grande deficienza, imputabile assai meno agli uomini che alle cose, in questi ultimi tempi, era venuta manifestandosi. Essa dipendeva dalla scarsezza dei nessi che collegavano l'attività dei commissariato e quella di tutto il governo dello stato. Il commissariato era autonomo ed ho già spiegato, perchè ciò forse continua ad essere necessario. Ma questa autonomia diventava praticamente un isolamento onnipotente quando si muoveva nei limiti interni della propria competenza. (Con una semplice ordinanza del commissario si potè ad esempio stabilire quel gravissimo provvedimento che è il razionamento del pane). L'autorità del commissario diventava praticamente assai scarsa ogni qualvolta essa veniva in contatto cogli altri poteri. Eppure, questi contatti sono continui e la loro importanza è vitale! Gli approvvigionamenti sono in gran parte questioni di trasporti, sia marittimi, sia ferroviari così come gli acquisti specie all'estero, danno luogo a delicate questioni di tesoro. Innumerevoli ed intimi poi i nessi con attribuzioni spettanti al ministero di agricoltura. E che dire dei rapporti coll'amministrazione militare i cui bisogni per l'alimentazione dell'esercito hanno così profonde e continue interferenze con quelle della popolazione civile? Che dire dei rapporti delle autorità politiche, pei riflessi che hanno le questioni degli approvvigionamenti con l'ordine pubblico? Così il commissariato viene in continui e vitali rapporti con quasi tutte le amministrazioni dello stato mentre è mancato finora un mezzo sicuro, pronto, istituzionalmente bene definito, che tali rapporti determinasse. Tutta la buona volontà e il fervore del mio amico Canepa si era spesso infranto di fronte a certe difficoltà che in tali rapporti si incontravano, al di fuori, ben si intende, di qualsivoglia cattiva volontà da parte di alcuno, ma per un difetto inerente al sistema. Ne citerò un esempio il cui valore è puramente formale, ma che non è perciò meno significativo. Quando occorreva al commissariato un provvedimento emanante dal capo dello stato e da deliberarsi in consiglio dei ministri, era una ricerca affannosa del ministro che avrebbe dovuto riferirne al consiglio e controfirmare il decreto! Qualche volta ero io, qualche volta il min. di agricoltura, qualche volta il presidente del consiglio ».

Il nuovo Sottosegretario

— Cosicchè l'istituzione di questo nuovo sottosegretariato presso il ministero dell'interno non tenderebbe, secondo il di lei concetto, che a stabilire questi nessi.

« — Precisamente il commissariato è e rimane autonomo. La formula adottata dal decreto, così come la ricordo a memoria, dice appunto che è nominato un altro sottosegretario di stato presso il Ministro dell'interno, al quale si affidano le funzioni di commissario dei consumi. Ciò significa che il commissario conserva i suoi poteri e la sua autonomia, bensì egli fa capo al Ministro dell'interno per tutto ciò che concerne i rapporti che, come ho detto, si pongono tra l'attività del commissariato e quella di tutte le altre amministrazioni dello stato. Si poteva pensare ad altri ministri, per esempio a quello del tesoro o dell'agricoltura; si preferì quello dell'interno, allo scopo di disciplinare meglio l'azione degli organi locali. Appunto per quella inevitabile improvvisazione che la materia determina, non è stato possibile e non sarebbe opportuno fornire il commissariato di propri organi di attività principali. Bisogna necessariamente far capo ai Prefetti, i quali avranno per tal modo una più precisa e immediata sensazione di questa importantissima attività ».

— Così stando le cose qual motivo va attribuito alle dimissioni dell'on. Canepa?

« — Anche qui si sono voluti ricercare dei motivi complessi o reconditi: si è persino detto che vi sia stato un dissenso (sia pure soltanto di principi tra me e l'on. Canepa). Or ciò non è assolutamente vero. Nelle gradazioni di giudizio e di pensiero, che inevitabilmente si riscontrano in materie così ardue, io posso dire che ero tra coloro le cui idee più si avvicinavano a quelle sostenute dall'on. Canepa. La verità è molto più semplice. Basta l'innovazione che si era verificata coll'ordinamento a cui l'on. Canepa aveva presieduto finora, per comprendere come il solo fatto di una imperfetta coincidenza tra le idee attuate e quelle proposte dall'on. Canepa dovesse dar luogo a quella conseguenza politica che ne è derivata. Il dubbio può soltanto nascere presso coloro i quali credono che il potere in generale (figurarsi poi in tempi come questi) possa costituire un'aspirazione irresistibile e la ragione unica della propria condotta! ».

La fede del ministro

« Non saremo noi a piegarlo »

— E dei risultati di questa Amministrazione che così si è voluta rendere più organica e quindi più solida e fattiva, ella che cosa prevede?

« — E' sempre difficile cosa fare il profeta; qui, poi, è addirittura impossibile. Il governo ha piena coscienza dell'importanza, della complessività e della gravità dell'impresa, da cui non meno che delle battaglie eroicamente combattute al fronte, dipende la resistenza interna del paese e la vittoria nostra, ma siccome noi dobbiamo vincere, così, superando ogni esitazione mercè quella fede ardimentosa che suscita il pericolo stesso del cimento, noi, con tutte le forze del nostro intelletto e dell'animo nostro, con tutta quell'ardente devozione

quest'ora, noi affretteremo il compito immane. Da parte sua il popolo ispirandosi all'epiche virtù dei suoi soldati, esso pure con saldo e fidente cuore sopporterà ogni privazione necessaria, ogni sacrificio inevitabile. Dal mio posto di ministro dell'interno io posso considerare il modo con cui il popolo italiano sopporta quelle privazioni e quei sacrifici; ne contribuisce in questo senso, la stessa nostra minore ricchezza in confronto di quella delle altre nazioni combattenti, per cui tanta parte del popolo nostro si è educata spontaneamente alla scuola della più ferreo disciplina con miracoli di sobrietà e di parsimonia; ma vi contribuisce sopratutto la grande fiamma di patriottismo da cui tutto il popolo è animato. Così la sua fiducia è incrollabile; essa è fatta nel tempo stesso di sentimento e di ragione, essa deriva da quello che l'animo intende e da quello che l'intelligenza approva. Che i vari Michaelis o Czernin si disilludano: non saremo noi a piegarci! ».

(Stefani)

Ossigeno austriaco

La stampa austriaca, non potendo nascondere ai lettori, che ne sono fin troppo abbondantemente informati, le condizioni del loro paese, si esercita con libera, sbrigliata fantasia a descrivere le mille piaghe da cui sono afflitti i paesi dell'Intesa e sopratutto come è naturale il più vicino al suo cuore, l'Italia.

La si cura, più che da noi, la psicologia delle masse. L'esperienza insegna che chi è pieno d'acciacchi prova qualche sollievo sentendo che altri ne soffre anche maggiori; perciò la regia imperial stampa somministra al suo pubblico il *calmante* d'immaginose descrizioni dello sfacelo che ci consuma.

Così la *Neue Freie Presse* ha pubblicato in questi giorni una lunga filastrocca (approvata dall'ufficio stampa del Quartier Generale) speditale dal suo corrispondente di guerra sul fronte dell'Isonzo. Vale la pena, scegliendo fior da fiore, di segnalare le notizie più sbalorditive che il giornale per la maggior parte riproduce, come cose ghiotte in grassetto. Pochi esempi:

Il fermento rivoluzionario si è così diffuso ed è arrivato a tale in Italia che per mantenere l'ordine *in molte città abbiamo, in servizio di pubblica sicurezza, la fanteria inglese,* a fine di poter reprimere con la necessaria energia ogni moto! In qualche provincia avvengono battaglie in piena regola fra gendarmi e disertori con assalto ai reticolati, espugnazioni di trincee, ecc. Non si parla di gas asfissianti! Simili... ottave ariostesche saranno lette con fede soddisfatta dagli austriaci, ma anch'essi, sebbene ben disposti, dovranno, se non son vissuti finora nel mondo della luna, grattarsi la nuca trasecolati sentendo raccontare a proposito di un presunto smembramento punitivo della Brigata Trapani, che essa è costituita in maggioranza di elettori *del noto leader socialista Nasi (des bekannten Sozialistenführers Nasi).* E il corrispondente qui si dimentico di usare i dovuti riguardi ai compagni socialisti!

Tuttavia *dulcis in fundo*, ad onta delle defezioni in massa dei nostri soldati (uno degli ultimi bollettini austriaci del fronte dell'Isonzo non reputava superfluo registrare la cattura di 4 prigionieri), a grande stento frenate dal fuoco vendicatore dell'artiglieria britannica (!), l'immaginoso corrispondente dichiara che il soldato nostro non è un avversario da prendere a gabbo. L'esercito italiano, son sue parole testuali, specie nella sua costituzione tecnica attuale è *una arma di prim'ordine*. Dispone di reggimenti d'*elite*, di un eccellente armamento e di ricco materiale da guerra. Il soldato italiano è in generale coraggioso, talora perfino temerario nell'assalto, sebbene gli manchi lo accanimento della resistenza, decisivo nella difesa». E qui, *per finire*, ne sballa un'altra delle più grosse. Chè volendo illustrare questa affermata deficienza difensiva dei nostri, afferma che sull'Hermada, in un contrattacco contro le posizioni da noi conquistate, trovarono così scarsa resistenza che ci avrebbero potuto ricacciare molto al di là (weit über) del nostro punto di partenza se ciò fosse stato nei disegni delle operazioni di quel giorno.

Buon per noi dunque che abbiamo da fare con truppe così disciplinate le quali, se non abbiano l'ordine tassativo per iscritto, non si permettono di vincere. Con tali inalazioni d'ossigeno si cerca in Austria di far riprendere un po' di fiato alla gente!

Per il commissariato dei consumi

Alfieri chiede informazioni e garanzie

ROMA, 8. — Il «Messaggero» dice che la causa della ritardata pubblicazione del decreto che istituisce il sottosegretariato agli interni per gli approvvigionamenti ed i consumi è che contemporaneamente si deve pubblicare il decreto che nominerà il titolare del nuovo ufficio e pare che occorra al riguardo superare qualche difficoltà. Se non siamo male informati, continua il «Messaggero», il generale Alfieri, prima di accettare, avrebbe chiesto informazioni e garanzie intorno alle facoltà ed ai mezzi di cui deve disporre il capo di una amministrazione così importante, si chiami esso commissario o sottosegretario, e riteniamo che l'on. Alfieri si deciderà ad accettare, cedendo alle insistenti premure che gli sono fatte.

Con l'esercito italiano

PARIGI, 8. — Edouard Yulia, nel *Temps* scrive un suo sentimentale ricordo dei giorni vissuti coi soldati italiani, tra il cannone e le visioni di dolcezze, che si perdono in una crudele rovina.

« .....Un fremito di giovane gloria inebria ancora i giardini di questa Venezia Giulia, dove, sotto i raggi di un pallido sole, brillano tutti gli smeraldi dell'Adriatico. E' difficile comprendere come ci si possa battere in luoghi così meravigliosi. Solo le città spiegano queste anomalie. Fastose, piene di orgoglio, di pudore, come le grandi anime contrastate, esse sono affascinate dai miraggi orientali e conservano le tracce dell'ambizione dei dogi sulle loro facciate bizantine. Non è soltanto una terra benedetta che oggi si disputano, ma uno dei luoghi della civiltà, della quale si scopre tutta l'estensione quando dal campanile di Aquileia si scorgono l'immensa cerchia montagnosa e, da lungi, le cave di Trieste che, sotto i raggi del sole, sembrano degli altari di marmo bianco. Si sente che questa terra è latina, sia per la fierezza dei suoi monumenti, che per le delizie dei suoi paesaggi...

Qui non si può sopportare che la brutalità delle armi rovini le cose.

Gl'inglesi si battono da «*sportmen*», con humour; i Francesi da boemi, con ironia; gl'Italiani da artisti, con eleganza. Appena un villaggio è fuori di tiro, viene immediatamente riedificato. La profusione della mano d'opera impiegata dall'esercito, la scienza meticolosa dell'ingegnere, l'organizzazione metodica dello stato maggiore hanno completato la formula, poichè gli Italiani hanno dovuto vincere delle difficoltà molto diverse dalle nostre.

Tra i contrafforti alteri delle Alpi e la vallata dell'Isonzo, la fisonomia del terreno è quella di una Svizzera in miniatura. Il S. Daniele, il Sabotino, il Monte Santo, il S. Gabriele sono dei picchi non altissimi, ma questi picchi e queste depressioni hanno l'aspetto della grandiosità e rendono più aspro il compito dei combattenti. Facendo colazione al quartiere del generale .... che comanda l'esercito italiano alle prese con gli Austriaci sul picco del S. Gabriele mi fu dato di assistere agli assalti. Il proprietario della villa è un barone austriaco. Il generale ...... cortese con gli ospiti, non si lascia distrarre. Finge di ascoltare un suono di violino, che tra un colpo di cannone e l'altro viene a noi dal piano superiore, ma egli ode meglio il cannone. Che bel tipo è questo capo che passa dalla bonomia alla durezza; tutta la storia latina è popolata di eroi simili a questo?

Si, la razza è rimasta la stessa, dal tempo in cui noi ammiriamo l'origine della nostra civiltà. Essa è delicata nella ricerca dei sentimenti ed ostinata nella esecuzione dei suoi compiti difficili ».

Il nuovo gruppo parlamentare giudicato dalla stampa

ROMA, 8. — Intorno al manifesto lanciato da un gruppo di deputati di partiti diversi, eretti a tutori dei diritti del Parlamento si sono accese a Montecitorio vivaci discussioni. Per quanto questo nuovo conglomerato di più o meno illustri rappresentanti della Nazione raccolga elementi di ogni gradazione politica, fra i quali si scorgono note figure del neutralismo nostrano, tuttavia si osserva obbiettivamente e si ritiene non possa essere affibbiato ad esso un carattere giolittiano di pura marca.

L'«Idea Nazionale» commentando il manifesto, dice:

«Non vi è una sostanziale differenza tra il proclama che ha raccolto anche innocenti firme e i molti ordini del giorno per la riconvocazione o contro l'aggiornamento del Parlamento del «Gruppo Socialista». Il «Gruppo Socialista» sa che l'azione più vasta e quindi in un certo senso anche più efficace che può svolgere contro la guerra e contro la nazione in guerra, è proprio alla Camera, dove esso gode di ogni impunità. Non è vero che vuole difendere l'istituto parlamentare; vuole semplicemente servirsi del Parlamento contro la Nazione. Perchè è stato contrario al Comitato Segreto, che garantiva il controllo del Parlamento, ma impediva la propaganda disfattista?».

La «Tribuna» non approva la costituzione del gruppo e scrive:

«Si è detto da parecchi dei sottoscrittori che si tratta di un appello per ridare unità e vitalità al governo e non a un gruppo. Anche quando si formò nel marzo, l'unione di diversi partiti, che volevano, come disse l'on. Ciccotti, sorreggere il ministero, si negò che si trattasse di un gruppo, ma in realtà l'intervento in comune corrisponde ad una azione, che svolgevano in precedenza i gruppi di colore. Senonchè qui manca la disciplina del partito ».

Il «Giornale d'Italia» annuncia questa combinazione di deputati sotto il titolo: «Il gruppo della speranza ».

Il «Fronte Interno» lo definisce: «Nullità concentrata nel vuoto» ed aggiunge: «Il signor Giovanni Giolitti crede di iniziare con questo pattuglione la sua azione politica per la scalata al potere secondo il programma esposto ed illustrato da Claudio Treves ».

La coltivazione del cotone nel Mezzogiorno e nelle Colonie

La stampa italiana da tempo pubblica articoli per dimostrare l'opportunità, in questo momento di concretare nuove iniziative per la coltivazione del cotone nelle nostre colonie e nel Mezzogiorno d'Italia.

A quanto siamo informati, una importante Società si può ritenere, a quest'ora virtualmente costituita per la coltivazione del cotone seccagno nel Mezzogiorno ed in Sicilia. Non si tratta di compiere un esperimento, ma di una messa a coltura di vaste zone di territorio, che si inizierebbe fra breve. D'altra parte sappiamo che anche per quanto riguarda la ricostituzione di un ente per riavviare le coltivazioni cotoniere in Eritrea e nel Benadir sono state riprese serie pratiche.

Di tuttociò non possiamo non compiacerci, mentre vediamo proprio adesso, in Inghilterra e in Francia, discutersi a proposito di nuovi capitali da dedicarsi allo sviluppo più largo e più sollecito della coltivazione del cotone nelle colonie inglesi e francesi.

Un rapporto recente della « British Cotton Growing Association » mette in evidenza come pure con capitali modesti e con modesti contributi del governo siasi « creata su basi commerciali solide una industria meravigliosa che ha già assicurato prosperità a parecchie colonie inglesi e potrà assicurarne maggiormente ». Appunto in vista dei risultati già conseguiti, il Governo inglese vorrebbe sospendere o ridurre le sovvenzioni alle intraprese della B. C. G. A., ma questa insiste per averle, se non accresciute, mantenute nella consueta misura, per sviluppare più rapidamente il proprio programma di coltivazione di cotone « allo scopo di consolidare lo svolgersi di una produzione d'importanza vitale per la industria cotoniera inglese e per tutto l'impero britannico.

Agli Stati Uniti il consumo del cotone procede in modo allarmante. La media del raccolto nel 1895 era gli Stati Uniti di 8.345.000 e il consumo di 2.607.000, cioè il 31.2 per cento; la media del raccolto del 1915-16 è stata di 12.862.000 e quella del consumo di 6.810.000, cioè del 53 per cento.

E' evidente che per l'assorbimento sempre maggiore della materia prima da parte dell'industria manifatturiera americana, verrà gradatamente ridotta la percentuale di cotone greggio riservata all'industria cotoniera europea. Per la quale, dunque, si prospetta, sino da questo momento, minore quantità di materia prima da lavorare e più alto prezzo di essa.

Basta l'enunciazione di condizioni simili per persuadere come possano riuscire provvide le iniziative nostre per riavviare fra noi e nelle nostre Colonie la coltivazione del cotone.

L'incremento dei cespiti dell'erario

ROMA, 8. — Il «Popolo Romano» dice che dalle tabelle dei proventi per il primo trimestre di esercizio corrente si rileva come continui l'incremento dei cespiti dell'erario.

Furono infatti introitati 1.286.530.000 con un aumento di oltre 209 milioni sul primo trimestre dell'anno passato, e quasi 340 milioni più degli incassi del primo trimestre del penultimo esercizio.

Furono in aumento tutti i cespiti e cioè le imposte dirette con quasi 81 milioni in più dello stesso periodo 1916-17, le tasse sugli affari con 96.50 milioni rispettivamente le tasse sui consumi con 80 milioni in cifra tonda e 69 milioni in più rispettivamente, i servizi pubblici con 26 milioni in più del primo trimestre 1915-16.

Le privative diedero oltre 229 milioni, superando di 78 milioni i proventi dei primi tre mesi del periodo 1915 e 1916 e di quasi 47 milioni i proventi del primo trimestre 1916-17.

Nel totale si incassarono quasi 829 milioni, superando la media delle previsioni per più di una ventina di milioni.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

OPERA D'ARTE

Ci scrivono, 7 (n): — Ancora una volta il pittore veneto Vittoro Cargnel ha voluto affermare la sua alta abilità nell'arte sublime della pittura, ultimando in questi giorni un bellissimo quadro: «Mattino di Natale».

Il mattino invernale incomincia a baciare un solitario paesello delle Prealpi Carniche, vigilato dalle belle cime spiccanti nel nitido cielo, argentate e leggermente indorate dai primi raggi del sole.

La misticità dell'ora, nella solenne ricorrenza, ci fa sentire come in un soffio la calda preghiera dei fedeli nella piccola chiesetta raccolti e il campanile nettamente profilato sullo sfondo vaporoso dei monti, sembra effondere l'umile voto nella purezza infinita del cielo.

Per la strada infreddolita, incerta, si scorgono i buoni montanari che adagio, adagio, con intima devozione, si avviano al sacro luogo.

Nel mentre si guarda la bellezza del quadro e le nostre vive forze si compenetrano per maggiormente gustare le impressioni che da esso si traggono, un senso di ammirazione e di venerazione si risveglia in noi per l'artista che con mano da maestro sa riprodurre le piccole scene della vita, contornate dalla viva bellezza della natura.

Da RESIA

GLI EROI DELLE TENEBRE

Ci scrivono, 6 (n): — L'oscurità e la bufera della scorsa notte favorirono i soliti ignoti che s'introdussero, mediante scasso di una finestra, nel negozio di coloniali, privative e mercerie di Pietro Clemente, sindaco locale, sito nel capoluogo di Prato, rubandovi sigarette, francobolli e danaro, per lo importo di lire 300 circa. Una eguale impresa, tentata nel negozio di Buttolo Giuditta vedova Lettig, fallì per il pronto intervento dei casigliani. Le ricerche fatte finora a nulla approdarono ed i ladri sono, a tutt'oggi, uccelli di bosco. Ricordiamoci del proverbio: « Chi ben chiude, ben apre ».

VOGLIAMO UN MEDICO !

Serpeggia vivo malcontento in questa popolazione per la mancanza di un medico comunale, che si prolunga troppo.

L'autorità sanitaria provinciale farà bene a provvedere senza indugi, cominciando colla chiusura delle scuole e coll'invio di un sanitario.

Da TARCENTO

PER IL NUOVO CANCELLIERE

Ci scrivono, 7 (n): — E' stato finalmente provveduto anche al posto di cancelliere presso questa R. Pretura, con la persona del sig. Giovanni Da Re funzionario di provata capacità ed onestà, che diede serio affidamento durante un antecedente periodo di reggenza. A lui il benvenuto!

Duole però di dover constatare che si tenti di porre bastoni fra le ruote per impedire la venuta di detto funzionario e ciò per scopi che non hanno nulla a che fare con l'impiegato è che ci riserviamo di rendere di pubblica ragione quando, per avventura, questo disgraziato tentativo dovesse riuscire.

Da CIVIDALE

Cronaca Cittadina

Provvedimenti per il razionamento dei grani e delle farine

In questi giorni sono state diramate ai Comuni dalla R. Prefettura, le norme per il razionamento e per il 1.o novembre, ultimo termine concesso dal Governo, dovranno essere adottate misure uniformi di distribuzione dei grani e delle farine, in modo che essi siano equamente ripartiti fra le famiglie perchè ognuna ne sia sufficientemente rifornita e perchè nessuno incontri difficoltà per l'acquisto di questi generi di primissima necessità.

E' necessario rilevare anzitutto che il contingente medio del grano e del granoturco assegnato alla provincia si può considerare in misura eguale alle provviste fatte dal Consorzio granario nell'anno terminato col 31 agosto u. s. e quindi le popolazioni non devono preoccuparsi se ne vedono ora razionata, con nuove misure restrittive, la distribuzione. Si tratta solo di evitare gli sprechi o di evitare sopratutto la sperequazione che si verifica va fra produttori e non produttori di granaglie.

A questo scopo, oltre la tessera per acquisto del pane, specialmente utile nei centri urbani, dove questo alimento è più generalmente usato, venne istituita la tessera per la macinazione, con la quale sarà consentito ai produttori di granoturco di far macinare per uso delle loro famiglie una data quantità di granoturco.

Poichè dalle recenti disposizioni governative le razioni di farina di granoturco vennero determinate in gr. 500 giornalieri per ogni persona, con facoltà di superare questo quantitativo con razione supplementare per le classi lavoratrici, in una riunione di sindaci tenuta in questi giorni venne deliberato di sottoporre alla approvazione delle varie rappresentanze comunali una assegnazione giornaliera di gr. 650 di granoturco per persona (corrispondenti alla resa dell'85 per cento a gr. 550 circa di farina e di accordare a tutti gli adulti dai 12 ai 65 anni delle classi lavoratrici, un supplemento di gr. 250 di granoturco eguali a gr. 200 circa di farina. Così i lavoratori adulti della campagne potranno avere a disposizione circa 750 grammi di farina, corrispondenti a kg. 1 e mezzo di polenta.

Abbiamo anche espresso il desiderio che dalla Commissione di requisizione dei cereali sia riservata ai produttori allevatori di bestiame e specialmente per gli allevamenti di suini e pollerie, una sufficiente quantità di granoturco, tenendo conto specialmente dello scarto e del granoturco cinquantino, che dovrebbe essere in ogni azienda riservato allo scopo suddetto, essendo poco adatto all'alimentazione umana.

Con questi provvedimenti, che hanno promosso in questi giorni vive discussioni nelle classi agricole, potremo conciliare facilmente gli interessi generali della pubblica economia con quelli particolari delle singole famiglie di agricoltori, che abituate ad un regime assoluto di libertà, si trovano in questi giorni in qualche incertezza non conoscendo ancora con esattezza le modalità che saranno seguite per il razionamento.

Esse però, quando conosceranno ed avranno iniziato l'uso delle tessere per la macinazione o per l'acquisto del pane o della farina, si persuaderanno che in fondo le cose resteranno presso a poco come prima; potrà essere macinata la quasi normale quantità di granoturco che veniva di solito consumata nelle famiglie, potrà essere acquistata qualche razione di pane per i bambini, per i vecchi, per gli ammalati; potrà essere somministrato qualche «bevaron» ai suini e qualche pugno di grano alle galline. Invece di vendere il grano sul mercato, il Comune o la Commissione lo acquisteranno a contanti e ad ottimo prezzo e le conseguenze finali saranno una alimentazione normale e sufficiente unita alla soddisfazione di adempiere con disciplina e con fiducia ad un alto dovere civile. **Urbano Capsoni.**

PRO MUTILATI

Riceviamo da Gorizia:

Una lieta brigata di amici, cenando all'osteria « Il Trovatore » brindando alla vittoria dell'eroico esercito, offrono L. 192 «Pro Mutilati».

Il processo del "Corriere del Friuli"

Ieri mattina innanzi al Tribunale di guerra di Codroipo che ha la sua sede in quella Pretura, incominciò il processo contro:

1. Gasparutti Guglielmo di Antonio, nato a Codroipo il 31 ottobre 1874, domiciliato a Magnano in Riviera, sacerdote;

2. Pagani Gabriele di Pietro, nato a Bergamo il 25 gennaio 1879, residente a Udine, sacerdote;

detenuti dal 1.o settembre 1917; imputati:

il primo, del reato previsto e punito dagli art. 168, 164; 1; p. 72 N. 8 del C. P. P., per avere con un suo articolo intitolato: « La parola... alle trincee » tentato di indurre i militari che si trovano alla fronte, a ricusarsi di prestare obbedienza all'ordine di combattere;

il secondo di complicità necessaria nel reato stesso ai sensi degli articoli 47 dell'editto sulla stampa e 38, 39 C. P. P., per avere, quale direttore responsabile del giornale «Il Corriere del Friuli », pubblicato l'articolo scritto dal primo nel N. 196 del 21 agosto 1917 del giornale suddetto ».

Presiedeva il colonnello Pulcis; l'avvocato fiscale era rappresentato dal maggiore Chiarini.

Al banco della difesa sedevano l'avv. tenente Paolo Toffanin di Padova e l'avv. on. Arturo Vecchini, ex-deputato di Ancona.

Nella sala di udienza poco pubblico.

Dopo i soliti preliminari, l'avv. fiscale chiede che il processo venga trattato a porte chiuse.

L'avv. Vecchini fa opposizione, appoggiato dal suo collega di difesa.

Il Tribunale accoglie la domanda dell'avv. fiscale, e i pochi del pubblico escono.

Comincia poi l'interrogatorio dei due imputati che occupa quasi tutta l'udienza antimeridiana.

Fra i testi, che attendono in una apposita sala, vediamo S. E. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, Padre Semeria, Libero Grassi presidente del Fascio Interventista e direttore del «Popolo Friulano», Riccardo Filipponi corrispondente del «Gazzettino», Giuseppe Del Bianco direttore della «Patria del Friuli», qualche sacerdote ed altri.

Nell' udienza pomeridiana vengono escussi tutti i testi.

Oggi l'udienza comincia alle 14.30 ed alla sera si avrà la sentenza.

Una lettera del generale Caneva al presidente della "Dante"

E' pervenuta al comm. Libero Fracassetti, vice-presidente della «Dante Alighieri», Comitato di Udine, la seguente nobilmente affettuosa lettera:

Roma, 7 ottobre 1917.

Illustre Commendatore,

Con animo commosso ricevo il diploma d'inscrizione del nome del prode mio figliolo, caduto per la Patria, fra i soci perpetui della Società Nazionale «Dante Alighieri».

La ringrazio vivamente dell' invio, rinnovando l'espressione della mia imperitura riconoscenza ai cari concittadini che, con atto affettuoso e nobilissimo, vollero onorare la memoria del caro estinto, e dar conforto al mio dolore.

Con cordiale ossequio

Generale **Carlo Caneva.**

IL SOFFITTO DI GIOVANNI DA UDINE NEL PALAZZO ARCIVESCOVILE.

Nell'infortunio del giorno 27 agosto la sola opera d'arte veramente danneggiata, fu il magnifico soffitto dipinto da Giovanni da Udine, esistente nel palazzo arcivescovile.

I meravigliosi affreschi del Tiepolo nella sala vicina, invece, non soffersero punto. Già il Dolfin, quando nella seconda metà del 1700 rinnovò il palazzo, volle conservare il soffitto dell'autore dei grotteschi delle Logge di Raffaello, come l'unico prezioso ricordo di Giovanni da Udine, esistente nella città natale. Ben fece la sopraintendenza dei monumenti, di cercare ogni mezzo per conservarci anche adesso una sì cara opera d'arte. Non solo vennero saldate le parti pericolanti, ma vennero con cura raccolti i frammenti del dipinto caduto. Ed erano migliaia di pezzettini informi, che ad un profano sarebbe parso impossibile riunire.

Ma la sopraintendenza dei monumenti aveva l'uomo capace, il valente artefice fiorentino cav. Pietro Zei quello stesso che seppe dei 2600 frammenti, ridonarci quasi intatta la Madonna del Sansovino della Loggetta del Campanile di San Marco, che seppe rimettere assieme il vaso François, il prezioso cimelio del Museo archeologico fiorentino, che un pazzo aveva frantumato.

Ed il bravo Zei, venuto qui per concessione di Corrado Ricci, si pose all'opera e riuscì anche oltre l'aspettativa.

Basterà soltanto rimettere un po' di colore nelle parti che si sono perdute, perchè polverizzate e potremo fra non molto rivedere ancora il soffitto completo, senza rifacimenti.

PER LA SPEDIZIONE DEL PANE AGLI INTERNATI

Quinto elenco della sottoscrizione:

Somma precedente L. 1379.90 — Cassa di Risparmio di Udine L. 100 — Gentilli Angelina, 30 — Ditta Cancianì e Cremese, 25 — Guido Nardini, 20 — Orzan Guglielmo, 20 — Bradaschia Oreste, 20 — Rolich Antonio, 15 — Durante Angelo, 10 — Ina Birsa 10 — Faganelli Maria, 10 — Malfatti Giuseppina, 10 — Robic Maria 10 — Cumar Antonia, 10 — Brainich Francesca 10 — Lao Salvatore, 5 — Sottocorona Roberto 5 — Bozzo Luigi, 5 — Moschitz Lodovico, 5 — Benedettig Francesco, 5 — Mulitsch Arnaldo, 5 — Bones Ettore 5 — Luttmann Zei, 5 — Pivetta Teresina, 5, — Sussig Augusto, 5 — Ten. S. Ferrari 5 — Marega 5 — Luttmann Maria 5 — Fine e Farber 3 — Lisotti Pompeo, 2 — A. N. 2 — Rigato Giuseppe, 1 — Pilutti Francesco, 1 — Famiglia Mulinaris 1 — Zsittay Giuseppe 1. — S. Vascotti, 0.50 — Maria 0.50 — Somma del terzo elenco delle sottoscrizioni raccolte a Pordenone e già pubblicate sul periodico «Il Tagliamento del 6 u. s., L. 233.10 — Totale L. 1990.00

COMITATO PRIGION. DI GUERRA

La contessa Carlotta Freschi nell'anniversario della morte del conte Antonio Freschi, offre alla contessa Elisa de Puppi, a scopo benefico, lire 20 — Allo stesso scopo benefico offrirono: L. 5 Torre Marina di Cormons e lire 100 Miss Henry Gordon Watson della Croce Rossa Britannica.

BENEFICENZA

In seduta 3 Ottobre corrente questa Congregazione di Carità accettò con tutta riconoscenza il Legato di L. 1000 (mille) disposto a di lei favore dal compianto e benemerito Comm. Marco Volpe con suo pubb. testamento 7 Marzo 1012 atti Pecoli.

La famiglia del fu cav. Leonardo Rizzani in sua memoria elargì lire 400 a questa Congregazione di Carità la quale con grato animo riconoscente ringrazia.

Offerte pervenute all'Associazione: « Scuola e Famiglia » in morte di Giorgio de Lorenzi di Attilio: Fabris Giuseppe L. 4.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL' INFANZIA

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia con animo grato, porge vivissimi ringraziamenti alla spettabile famiglia Volpe per il versamento della somma di lire 500, disposte con suo testamento dal compianto benemerito sig. comm. Marco Volpe, a favore dell'ente succitato.

Simile ringraziamento viene fatto anche dalla Presidenza dell'Asilo Notturno per la somma di lire 200, così disposte a suo favore dallo stesso sig. comm. Marco Volpe.

— Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del bambino Vittorio Fantoni: Sigg. Del Pup Domenico e fratelli, L. 10.

ONORANZE FUNEBRI

A favore della Società protettrice dell'Infanzia versarono:

In morte di Rizzani comm. Leonardo, ing. Enrico Cudugnello L. 5.

In morte di Mainardis Virginia: Grinovero Gregorio L. 2.

TEATRO SOCIALE

Con un teatro zeppo di un pubblico zione di etaoietaoinetaoin etaionetain fine, si è data ieri la tanto attesa film « Come le foglie », vero capolavoro dell'arte cinematografica, in cui il celebre lavoro del Giacosa, nulla perde della sua bellezza e dei suoi pregi.

Ammirata fu la magistrale interpretazione data dai valenti artisti.

Quesa sera « Come le foglie » si replica ed avrà rinnovato il successo che il bel lavoro merita incondizionatamente.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta una bella e buona film della «Gladiator», la Casa torinese che si è brillantemente affermata in altri lavori.

Il titolo di questo nuovo lavoro è: «Tua per la vita », protagonista Italia Almirante Manzini, un'attrice che dà alle sue interpretazioni l'impronta della sua personalità.

Il film, bello per inscenatura e per esterni, drammatico nella trama, giunge a noi preceduto da una lunga serie di successi lusinghieri.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

ULTIME DELLA NOTTE

Verso l'assestamento del governo e parlamento in Russia
Si farà un gabinetto di coalizione

PIETROGRADO, 7. — *Nella seduta del parlamento preparatorio Tseretelli espose l'andamento dei negoziati tra i rappresentanti della democrazia industriale di Mosca il partito dei cadetti e il governo e dichiarò che questi negoziati condussero ad un accordo rapido su tutte le questioni, tranne quella della responsabilità del gabinetto dinanzi al parlamento preparatorio, la quale sollevò viva e lunga discussione.*

Finalmente la questione fu definita così: Il Parlamento preparatorio è convocato ufficialmente e organizzato dal governo; comprende anche 120 rappresentanti di elementi non democratici e gode il diritto di interpellare il governo che deve rispondere ad ogni interpellanza. Il governo non è responsabile formalmente e giuridicamente dinanzi al parlamento preparatorio, ma nessun gabinetto può esistere senza la fiducia del parlamento preparatorio. (Stefani)

PIETROGRADO, 8. — *La formula riguardante il carattere e le funzioni del parlamento preparatorio esposta da Tseretelli fu votata con 109 voti contro 84 e 22 astensioni.*

Sotto la presidenza di Kerenski vi fu una riunione fra il governo, la delegazione della conferenza democratica e i rappresentanti degli elementi borghesi. Si addivenne a completo accordo su tutte le questioni. Al termine della conferenza Kerenski dichiarò che il governo si propone di costituire immediatamente un gabinetto completo, affinchè il governo ricostituito possa mettersi al lavoro sulle basi stabilite dall'accordo. (Stef.)

Un altro scarto del "Soviet,,

PIETROGRADO, 7. — **Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado respinse con 91 voti contro 65 la trasmissione del potere ai consigli dei delegati operai e militari e respinse con 127 voti contro 47 la coalizione coi borghesi.**

Il Comitato esecutivo decise all'unanimità di convocare per il 2 novembre il congresso generale dei delegati operai, soldati e contadini. (Stefani)

La conferenza parlamentare interalleata a Parigi

PARIGI, 9 matt.) **La conferenza parlamentare interalleata si iniziò nel pomeriggio al Senato. Erano rappresentate l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, il Portogallo, la Romenia e la Serbia. La conferenza esaminerà le misure pratiche suscettibili a realizzare il programma economico degli alleati e fisserà l'ordine del giorno della prossima conferenza a Londra. I lavori dureranno tre giorni.** (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 8. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Il nemico dopo aver effettuato un violento fuoco di sbarramento iersera al cadere della notte sul fronte fra Hollebecke e Broodseinde sviluppò un attacco di fanteria contro le nostre posizioni ad est del bosco del Poligono. L'attacco fu respinto dal nostro fuoco. Alcuni prigionieri rimasero nelle nostre mani. Nostro riuscito colpo di mano la notte scorsa sulla linea nemica di Monchy.

Il comunicato delle 15

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta di artiglieria continuò abbastanza viva nel Belgio e sul fronte dell'Aisne. Il nemico tentò più volte di attaccare nostri piccoli posti nella regione di Les Bovettes-Craonn e in Champagne nei settori Main de Massiges e Mont Haut. Tutti questi tentativi furono respinti e ci permise di fare prigionieri. Ovunque altrove notte calma.

Il bollettino germanico

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe Rupprecht. — L'attività di combattimento ha ripreso fortemente ieri da mezzogiorno fino alla sera nella Fiandre fra la foresta di Houthoulst e la strada da Menin a Ypres. Un forte fuoco tambureggiante precedetet gli attacchi parziali inglesi che si svilupparono contro alcuni settori del fronte di combattimento. Le truppe di assalto lanciae dallavversario non riuscirono, però, ad avanzarsi.

« Gruppo del principe imperiale. — Dalle due parti della strada da Laon a Soissons il combattimento di artiglieria fu condotto con grande violenza fra i bassifondi dell'Ailette e l'altopiano a sud di Pargny. Nella serata parecchie compagnie francesi si portarono innanzi presso Vauv Aillon, ma furono respinte dal nostro fuoco. Ad est della Mosa un forte fuoco fu diretto contro le nostre posizioni e sul terreno situato dietro di esse fra Samagneux e Bezonvaux. La nostra artiglieria ha fermato un attacco francese che si preparava a sud - ovest di Beaumont.

« Fronte orientale e fronte macedone nessuna operazioni importante ». (Stef.)

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 7 sera dice:

« Nelle Fiandre il combattimento di fuoco si accrebbe nella serata fra Langemarck e Isabeck. Sugli altri fronti nulla d'importante ». (Stef.)

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale e sud-orientale.** — Nessun avvenimento particolare ».

Il rammarico del governo spagnuolo per l'evasione del sottomarino

PARIGI, 8. — Il *Temps* pubblica un dispaccio dalla frontiera spagnola dicente che il ministro degli esteri marchese Lema ricevette l'ambasciatore di Francia e gli espresse il rammarico del governo spagnuolo per l'evasione del sottomarino tedesco dalle acque di Cadice.

Come fu catturata una scialuppa della nave corsara "Seedler,,

SIDNEY (Australia), 8. — *Una scialuppa armata da un cannone e da una mitragliatrice, montata da sei tedeschi dell'equipaggio della nave corsara* Seedler *fu catturata nelle vicinanze delle isole Jigi. I tedeschi si arresero senza tirare un solo colpo di fuoco, ma si mostrarono adirati quando appresero che la nave che li catturò era soltanto un vapore non armato.* (Stef.)

Un voto del Reichstag contro il vice-cancelliere
Le sue inevitabili dimissioni
Ora si attende al varco Michaelis

ZURIGO, 8. — Il Reichstag tenne una brevissima seduta.

Payer disse che la stragrande maggioranza dei partiti deliberò nella commissione dei capi gruppo di proporre il rinvio alla commissione del bilancio della richiesta del credito supplementare pel posto di vice-cancelliere per discuterlo e fissare fino da allora di rinviare anche la discussione sulle interpellanze.

Westarp, conservatore, rilevò che il suo partito non partecipò alla commissione, non volle assumere responsabilità nella politica che conduce alla discussione odierna. Non vede la ragione di rinviare la richiesta del credito, poichè fra essa e l'interpellanza socialista non vi è alcun nesso.

Haas, socialista indipendente, non è d'accordo per il rinvio e dice che chi, dopo la seduta di sabato, non sa da quale parte si trovano il ministro della guerra e il vice-cancelliere non capisce nulla.

Ebert, socialista, disse che il conflitto non fu causato dalla maggioranza, ma dalla destra e dal partito patriottico che gli sta vicino. Il rinvio della richiesa del credito è necessario perchè esso autorizza anche l'emissione di quattro miliardi di buoni del tesoro ed è necessario sapere quanti denari del paese vadano in favore dell'agitazione del partito patriottico nell'esercito e possibile si traggano poi conseguenze e si riconosca i nuovi dicasteri che debbono crearsi nel modo più opportuno. La proposta di rinvio è approvata. (Stefani)

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: La stampa liberale ritiene inevitabile il ritiro del vice-cancelliere Helfferich. E' probabile anche quello del cancelliere Michaelis se le sue spiegazioni fossero insufficienti.

Al Congresso di Bordeaux
Bisogna ricacciare l'invasore

BORDEAUX, 8. — (Congresso socialista). — Durante la seduta antimeridiana Goudeck, deputato minoritario, deplora il rifiuto del governo di accordare i passaporti per Stoccolma. Dichiara che voterà i crediti per la difesa nazionale ed approva la partecipazione dei socialisti al ministero.

Milhaud, maggioritario, rimprovera poi ai Kienthalisti di disconoscere il sentimento nazionale. « Voi andate appresso a sogni esaltati, dice a Brizon, e spetta a voi minoritari e non a noi maggioritari la responsabilità dell'approntamento della guerra ». Ricorda infine la dichiarazione di Helfferich che la Germania non restituirà l'Alsazia, che se essa sarà vinta. L'oratore conclude invitando il congresso ad esigere che le sezioni neutrali rispondano al questionario olandese-scandinavo come lo fece la sezione francese.

Alessandro Blanc, deputato Kienthalista, parla poi dichiarandosi nettamente ostile alla partecipazione dei socialisti al ministero.

Infine Lelas, sindaco di Roubaix, che fu condotto prigioniero da autorità tedesche dichiara che il nemico da combattere è soltanto l'invasore che rovina ed affama la popolazione dei dipartimenti invasi. Ecco perchè bisogna che il partito voti i crediti necessari alla difesa nazionale. Rifiutarli è lavorare per il re di Prussia. L'internazionale deve riunirsi, dice ancora Lelas, ma prima di tuto per mettere in istato di accusa i nostri aggressori tedeschi e aggiunge: « Noi siamo fautori della pace senza annessioni, ma reclamiamo la riparazione dei danni causati dal nemico nelle nostre regioni invase ».

La seduta è tolta. (Stef.)

Le vittime e i danni dell'uragano di lunedì scorso a Tokio

TOKIO, 7. — **La lista delle vittime del tifone di lunedì scorso cresce rapidamente. Le perdite e i danni sono così gravi che un calcolo complessivo è ancora impossibile. Vi è motivo di credere che i danni materiali supereranno i 100 milioni di yen.**

Nella sola prefettura di Tokio vi sono oltre 590 morti, 3000 case distrutte, 150 mila sommerse, 200 mila senza ricoveri. Parecchi villaggi nei dintorni di Tokio sono completamente distrutti.

Soltanto a Sunamura sono stati trovati 300 cadaveri; 300 abitanti di una piccola isola al largo di Urayeau sono scomparsi inghiottiti coll'isola da un mare di fango. Sono state prese tutte le misure per soccorrere i danneggiati. (Stefani)

La brillante avanzata dei belgi nell'Africa Orientale

LONDRA, 8. — Un corrispondente che segue le forze inglesi nell'Africa orientale telegrafa in data 4 corrente:

I belgi sono entrati in contatto col nemico sopra un fronte di circa 15 chilometri che parte ad est della città principale di Mahenge. I tedeschi sono stati costretti a sgombrare due villaggi a circa 5 chilometri a sud ovest della città. I nigeriani fanno soddisfacenti progressi e si sono impadroniti di carichi di grano e di 600 portatori indigeni. La cavalleria indiana ha catturato e distrutto nella regione di Lindi 1555 carichi di grano, una grande quantità di carne secca e di tabacco. Vaste estensioni di territorio nemico si trovano per questo fatto prive di ogni risorsa. Si calcola che le perdite nemiche in base a dati constatati siano state nella recente avanzata a Kilvva di 60 bianchi e 400 neri. (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente del 6 ottobre dice:

« Attività dell'artiglieria abbastanza viva sul fronte del Vardar a nord di Monastir, nella regione dei laghi ».

I provvedimenti del governo pel trasporto dei mosti e dei vini

ROMA, 8. — Siamo ormai in piena vendemmia ed ai trasporti delle uve seguiranno tra breve quelle dei mosti e dei vini. Nonostante le eccezionali condizioni del momento le ferrovie procurano con ogni mezzo di far fronte anche a questi importanti trasporti. Ma si prevede che faranno difetto i fusti per la difficoltà di procacciarsene. A questa deficienza si potrebbe sopperire con una intensa utilizzazione dei carri serbatorio costruiti appositamente per il trasporto dei vini. Ciascuno dei quali può contenere circa 150 ettolitri. I carri serbatoio che circolano sulle nostre ferrovie sono però tutti di proprietà privata, quindi quelli che ne hanno bisogno debbono rivolgersi ai proprietari per averne a noleggio. Siccome però si sono chiesti compensi eccessivi, arrivando perfino ad un nolo mensile pari alla metà del valore a nuovo dei serbatoi, così il governo è stato obbligato ad intervenire con recente decreto che conferisce alle ferrovie la facoltà di requisire i serbatoi di proprietà privata, estendendo al caso speciale la facoltà che fin dallinizio della guerra era stata data all'Intendenza Generale dell'esercito nei riguardi di tutti i veicoli ferroviari. Per effetto di questa disposizione, le ferrovie potranno liberamente usare anche dei carri di proprietà privata offrendoli per il carico a tutti quelli che ne faranno richiesta ai prezzi normali di tariffa. (Stef.)

La nostra guerra giudicata dai neutralisti
L'importanza delle nostre conquiste

MEUCHATEL, 8. — *Il colonnello Foniallaz ha tenuto una conferenza ad ufficiali e borghesi sulla guerra italiana. Egli ha fatto risaltare il valore e la grande importanza delle posizioni prese recentemente dagli italiani e sopratutto ha dimostrato limportanza che hanno le operazioni italiane nella zona di montagna. La conferenza è stata accolta con grandi applausi.* (Stef.)

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 8. — Cambio per domani L. 148.79.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

Il padre CAV. PIETRO FANTONI, la mamma ANNA FANTONI RIZZANI, i fratellini ed i parenti tutti colpiti dalla sventura di perdere il loro adorato

VITTORIO

porgono un sentito grazie a coloro che in qualsiasi modo cercarono lenire il loro strazio con dimostrazioni di affetto e di cordoglio. Un ringraziamento speciale al distinto Dr Sartori medico di Pagnacco che tentò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e dal cuore per arrestare il morbo che troncò l'esistenza del caro angioletto.

Pagnacco 8 ottobre 1917.

Distretto Politico di Monfalcone

COMUNE DI PERTEOLE

Cercasi impiegato di segreteria con perfette cognizioni di concetto ragioneria e dattilografia.

Riflettesi soltanto su persona assidua lavoratrice e di ottime referenze.

Per modalità, condizioni e stipendio rivolgersi al firmato.

Municipio di Perteole Sett. 1917.

Il Sindaco
Attilio Prosdocimi

Generosa mancia

a chi sa dare notizie di un cane di statura media, mantello danese scuro, orecchie e coda tagliate. Risponde al nome di Frizt o Cino. Smarrito nei pressi di S. Quirico (Cividale) il giorno 21 settembre u. s. — Garavagno, 141.a Compagnia Mitragliatrici modello 1907 F - Zona di Guerra.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

Sede in via Cavour N. 24 = Palazzo proprio

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1917

Attività

Cassa	L.	32,668.28
Cambiali	»	752.125 45
Buoni del tesoro ordinari	»	170,000.—
Valori di proprietà della Banca	»	245 696 54
Conti correnti garantiti	„	49,454.50
Debitori diversi	»	15 100.—
Corrispondenti Bancari e diversi	»	440,611.56
Stabili di proprietà della Banca	»	150,000.—
Mobilio e Cassaforti	»	2,000.—
Effetti per l'incasso	»	1,191.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	„	191,377.12
» liberi e volontari a custodia	„	72,564.67
» a cauzione servizio	„	15,000.—
Totale delle attività	L.	2,147,694.82
Spese, imposte, tasse e interessi passivi.	»	47.760.64
	L.	2,195,453.46

Passività

Depositanti a Risparmio	L.	1,188,968.53		
„ piccolo Rispar.	»	77 586.61		
„ in Conto Corrente	»	277,855.55		
			L.	1,544,440 69
Cassa di previdenza degli impiegati			»	6,919 59
Creditori diversi			»	3,724.—
» per dividendo			»	6,047.10
Corrispondenti bancari e diversi			»	50 134.26
Depositanti a garanzia operaz. diverse			„	191,377.12
„ liberi e volontari a custodia			„	72,564.67
„ a cauzione servizio			„	15,000.—
Totale delle passività			L.	1,890,205.36
Capitale Sociale				
Capitale (azioni N. 8893)	L.	223,325.—		
Fondo di riserva ordinario	»	5,156.21		
„ » straordinario	»	152.40		
» oscillazioni valori	»	10,516.04		
			L.	238,549.65
Utili netti dell'esercizio 1916			»	—
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1917			»	66,698.45
Totale generale			L.	2.195,453,46

Il Sindaco
dott. prof. G. Cattarelli

Il Presidente
Cav. Giusto Va...

Il Direttore
rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25,50 cadauna.

Riceve depositi in denaro:
- a Risparmio al 3 1/2 0/0
- a piccolo Risparmio al 4 0/0
- in Conto Corrente al 3 1/2 0/0
- in conto vincolato a scadenza fissa a 4 0/0

Netto da imposta di R. M.

Sconta cambiali con almeno due firme sino a 6 mesi
Apre conti correnti garantiti. Fa antecipazioni su valori
Fa servizio di cassa e custodia per conto di terzi
Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.